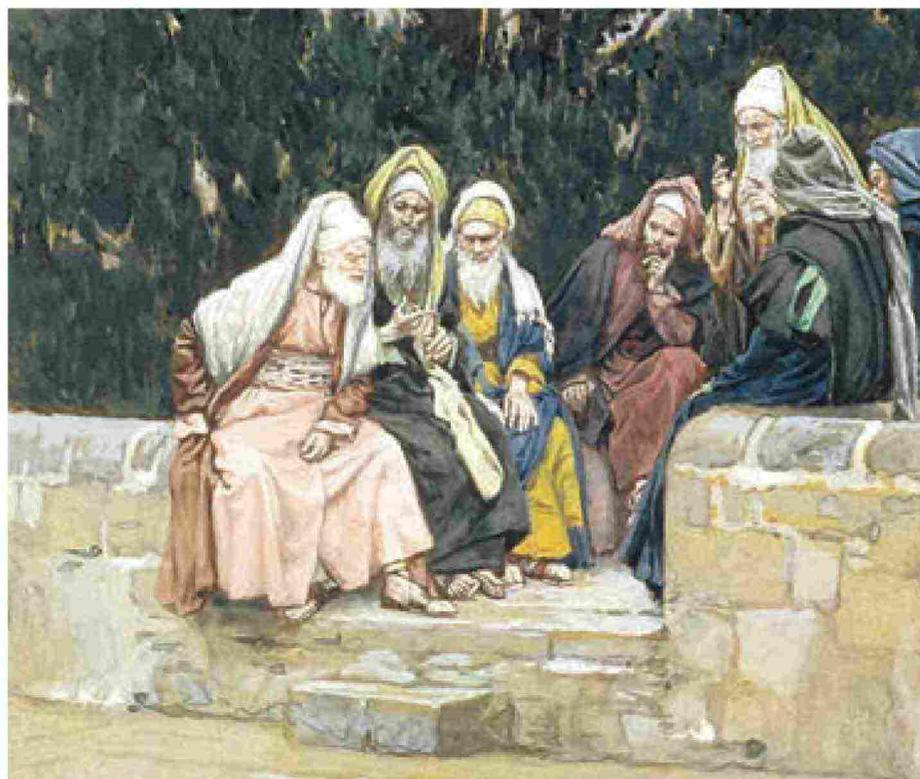


Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura

A cura di
Donatella Ferrario



Joseph Sievers –
Amy-Jill Levine
I FARISEI
San Paolo –
Gregorian & Biblical
Press, 2021
pp. 432, € 45,00



STORIA DELLE RELIGIONI

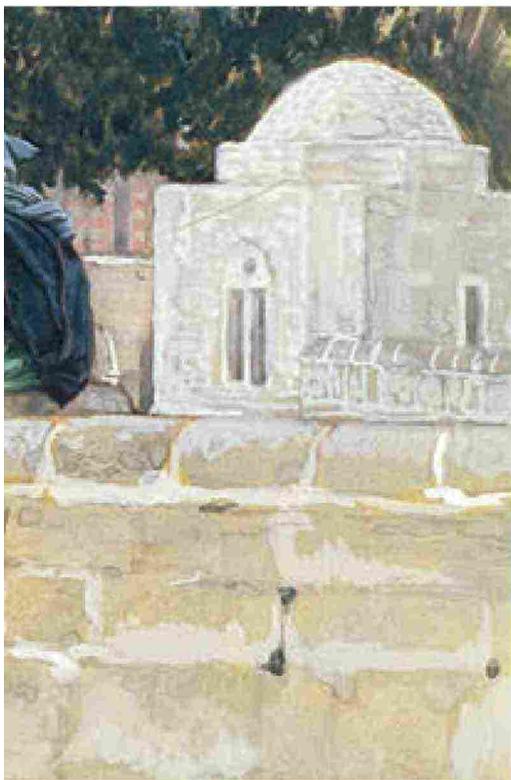
LA VERITÀ STORICA, VI PREGO, SUI FARISEI

di Vincenzo Vitale

Chi erano davvero i farisei? Quali le loro origini storiche, quali fonti ne parlano oltre ai Vangeli? Come valutare i tratti che essi hanno nel Nuovo Testamento, spesso negativi e polemici (vedi le invettive di Matteo 23) e tutt'altro che unitari? Che impatto hanno avuto nella storia successiva del cristianesimo e nella cultura i ritratti evangelici di questi interlocutori di Gesù? Queste, e altre questioni rilevanti per il tema, sono le domande che guidano la *task force* internazionale di 27 esperti, di estrazione sia cristiana (cattolici, protestanti e ortodossi) che ebraica, i cui contributi sono raccolti nel volume intitolato appunto *I farisei*, curato da Joseph Sievers e Amy-Jill Levine, edito da San Paolo insieme a Gregorian & Biblical Press. Il libro, nato da un convegno organizzato

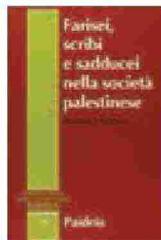
dal Pontificio Istituto Biblico nel 2019 allo scopo di mettere a fuoco criticamente le varie questioni (storiche, esegetiche, archeologiche, teologiche...) che riguardano i farisei e lo stereotipo negativo su di essi, spesso esteso a tutti gli ebrei e purtroppo ancora acriticamente diffuso, soprattutto nella catechesi e nell'omiletica.

È un percorso storico ampio e sfaccettato, quello proposto dagli autori dei vari contributi, che va dalla discussione dell'etimologia del nome "farisei" ("separati"), tutt'altro che certa, all'esame delle fonti storiche che ne parlano (oltre ai Vangeli e l'apostolo Paolo – unico fariseo di cui abbiamo un autoritratto a tutto tondo! –, Giuseppe Flavio, le fonti rabbiniche, cenni nei rotoli del Mar Morto), alla ricezione dell'immagine dei farisei nei padri della Chiesa, in Lutero e Calvino, per passare poi alla loro rappresentazione in prodotti culturali



come l'arte figurativa, il cinema, ma anche i manuali di religione (spesso carenti su questo punto), per finire con due saggi, di Amy-Jill Levine e di Massimo Grilli insieme a Joseph Sievers, che propongono alcuni orientamenti più "pratici" su come parlare oggi responsabilmente dell'argomento, evitando trappole o stereotipi vietati, che nel lungo andare hanno alimentato l'antigiudaismo e infine l'antisemitismo.

Quello che rimane, dopo la lettura di queste dense pagine, è la convinzione che smontare pregiudizi e precomprensioni, soprattutto quando sono chiamati in causa testi ritenuti sacri, è un'operazione complessa ma necessaria, che richiede conoscenze e strumenti adeguati. Per certi versi, come sottolineano Grilli e Sievers, si tratta di un'operazione analoga a quella sul Gesù storico. Ma non possiamo esimerci dal dovere della conoscenza e della ricerca della verità, per dare una base solida a un tema su cui lo "scivolone" è sempre in agguato. Lo richiede, oltre che l'amore alla verità, un'etica delle relazioni ebraico-cristiane improntate a una vera conoscenza reciproca e a una rappresentazione veritiera dell'altro, secondo il cammino inaugurato dalla dichiarazione conciliare *Nostra aetate*.



Anthony J. Saldarini
**FARISEI, SCRIBI
E SADDUCEI
NELLA SOCIETÀ
PALESTINESE**
Paideia, 2003
pp. 320, € 33,60



Insieme al testo di Günter Stemberger, il libro di Anthony J. Saldarini è tra i contributi più attendibili per studiare i differenti gruppi sociali nel giudaismo di età ellenistica. Le ricostruzioni storiche della società giudaica palestinese sono state spesso accusate di approssimazione, non integrandosi «in una concezione complessiva delle dinamiche e della struttura della società del tempo». Saldarini interpreta con le categorie della sociologia i dati desumibili da Flavio Giuseppe, dal Nuovo Testamento e dalla letteratura rabbinica.

**GIUDEI E CRISTIANI
NEL I SECOLO.
CONTINUITÀ,
SEPARAZIONE,
POLEMICA**
Il Pozzo di Giacobbe,
2006
pp. 212, € 20

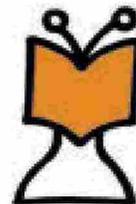


Frutto dell'attività di ricerca nell'ambito di un progetto della Regione Campania e del Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università Federico II di Napoli, il saggio si avvale dei contributi di vari studiosi di Storia del giudaismo del Secondo Tempio e di storia delle origini cristiane, coordinati da Giorgio Jossa, con approccio filologico, sociologico, ermeneutico, teologico. Il testo contiene inoltre due importanti capitoli dedicati ai farisei e a Matteo 23, con le famose invettive di Gesù: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti!».

MORALE DELLA FAVOLA

«CHI SCANDALIZZA UNO DI QUESTI PICCOLI...»

di Paolo Pegoraro



Pino Roveredo raccontava di essersi voluto occupare degli ultimi per ricordarsi chi era stato e, in questo modo, mantenersi in salute. La strada in discesa, dall'istituto dei poveri al carcere, dal manicomio all'alcolismo fino ai fantasmi del *delirium tremens* l'ha poi percorsa a rovescia e raccontata in quella spiazzante autobiografia che è *Capriole in salita* (Bompiani 2006). L'autocommiserazione è sempre stata il suo nemico numero uno («Il vittimismo non paga, la cultura del lamento è una retromarcia, se non un freno a mano») e forse per questo soltanto ora, alle soglie dei settant'anni, ha potuto dedicare uno scritto a quel primo sassolino a cui seguì la frana: i sette anni di affidamento all'Ente Comunale di Assistenza, in via Pascoli. È qui che Pino viene spedito con il gemello, a soli sei anni, perché i genitori - entrambi sordomuti - vivono in condizioni di miseria. Miseria materiale, va subito specificato, perché di umanità ne hanno in abbondanza. Ed è proprio la miseria umana a dominare, invece, dietro le mura della benemerita istituzione, che offre un boccone di pane a prezzo dell'anima: rendendo i ragazzi creature vuote, meccanismi obbedienti e anaffettivi, «alberi storti» insensibili a tutto e a tutti. Pino fuggirà di lì sette anni dopo; ad attenderlo, la strada. *I ragazzi della via Pascoli* (Bompiani, pp. 122) è un libro doloroso come sanno esserlo solo le favole che finiscono male dopo essersi aperte con le pagine più felici. Come sanno esserlo solo le promesse non mantenute, come sa esserlo solo l'innocenza tradita. «Non toccateli i bambini, non togliete loro il sorriso, l'abbraccio, l'attenzione, il bene, e domani sicuramente avremo alberi diritti e adulti migliori».

Luca Vozza
**IL MISTERO
 DEGLI INIZI.
 UN PERCORSO
 FILOSOFICO
 NEI RACCONTI
 DI CREAZIONE**
 Armando, 2022
 pp. 118, € 14



**QUANDO HITLER
 RUBÒ IL CONIGLIO ROSA**
 di Caroline Link
 con Riva Krymalowski,
 Marinus Hohmann,
 Carla Juri



Bartolomeo Sorge
 con Maria Concetta De Magistris
**UN GESUITA FELICE.
 TESTAMENTO SPIRITUALE**
 Terra Santa, 2021
 pp. 192, € 15



◊

**Genesi letta
 dalla filosofia**
 Alle origini del
 nostro ethos

◊

Gli interrogativi dell'uomo analizzati attraverso la rilettura dei racconti della creazione, nei primi quattro capitoli della Genesi. L'autore, come scrive don Luca Mazzinghi nella prefazione, «cerca [...] di "pensare la fede" confrontandosi con i testi di Genesi 1-4 letti per quanto possibile nel loro significato originario». Una lettura stimolante che non si conclude ed è inesauribile: «Genesi 1-4 è uno scrigno. [...] Ci troviamo di fronte», scrive Vozza, «ai testi fondativi dell'antropologia cristiana dalla quale il nostro ethos deriva».

CINEMA

L'ARTE DI SOPRAVVIVERE IN FUGA DA HITLER

di Maurizio Turrioni



Berlino, 1933. Anna Kemper (Riva Krymalowski) è una bella ragazzina tedesca di nove anni. Vivace e intelligente, grazie al colto ambiente familiare: la mamma Dorothea, ex pianista, si dedica a lei e al fratello; il papà Arthur, giornalista, è un quotato critico teatrale; Heimpi è la tata sempre presente. Ma sono ebrei e il padre è invisibile ai nazisti per le aperte critiche fatte alla radio. Quando Hitler sale al potere, è costretto perciò a scappare a Zurigo dove, poco tempo dopo, si fa raggiungere dalla famiglia.

I soldi però finiscono, il lavoro per un dissidente scarseggia e la vita è cara in città. I Kemper si trasferiscono in un paesino sui monti svizzeri. Lì Anna scopre le difficoltà ma anche le sorprese di una vita meno agiata, per cui ha dovuto lasciare tutto, compreso l'amato coniglio rosa di peluche (rubato poi da Hitler, ne è convinta). Si adatterà, perfino quando la famiglia finirà a Parigi, baluardo antinazista prima della guerra. La vita quotidiana in Francia, a cominciare dalla scuola, si rivelerà irta di insidie e di difficoltà. Tuttavia, Anna non smarrirà la speranza e perfino il sorriso. L'errare dei Kemper, in fuga per l'Europa alla ricerca di un luogo sicuro, terminerà a Londra alla vigilia della guerra, dove Anna dovrà ricominciare da capo, a partire da una nuova lingua.

Quando Hitler rubò il coniglio rosa, tratto dall'omonimo romanzo per ragazzi di Judith Kerr e diretto da Caroline Link, non è un capolavoro ma è girato con sensibilità. Un buon film, ricco di valori, che sa suscitare la giusta empatia. Per non dimenticare.

SPIRITUALITÀ

L'EREDITÀ DI UN PROFETA

di Laura Badaracchi



Scampato il 2 novembre 2020 a 91 anni, teologo e politologo, il gesuita Bartolomeo Sorge si racconta in questo volume postumo che oscilla fra il registro dell'autobiografia spirituale e quello della biografia redatta da Maria Concetta De Magistris, della comunità monastica benedettina di Citerina. In larga parte, infatti, il libro era stato scritto dallo stesso padre Sorge, ma con un registro di memoriale.

Nei ricordi il gesuita ripercorre i segni che Dio gli ha donato nel suo cammino e la co-autrice li arricchisce con tanti dettagli personali: svela, per esempio, che la stanza dove il seguace della Compagnia di Gesù si è spento era vicina a quella che fu del confratello e cardinale Carlo Maria Martini. E sottolinea: «Vi è qualcosa che accomuna queste due grandi figure di gesuiti: la profezia. Padre Sorge è stato un maestro nell'arte di vedere con il suo sguardo profetico i segni della presenza di Dio nella storia degli uomini». Lui stesso diceva: «Dio parla attraverso la Sacra Scrittura e la Chiesa, ma si rivela anche in molti altri modi, tra cui i segni dei tempi», da decodificare con il discernimento. È un regalo poter scoprire questo lavoro dell'anima, leggendo i suoi appunti di fede sperimentata e grazie ricevute.

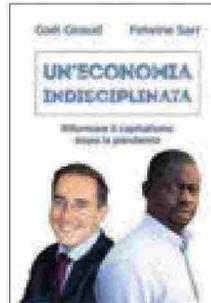
Francesco Zanella
**SILENZIO DELL'UOMO
E SILENZIO DI DIO.
IL MOTIVO DEL
SILENZIO NELLA
TRADIZIONE CLASSICA,
EBRAICA E CRISTIANA**
Paideia, 2022
pp. 248, € 28



◆
**Tra ebraismo
e cristianesimo**
Viaggio
nel silenzio

◆
Partendo dagli studi di oltre un anno per redigere la voce "Schweigen", "restare in silenzio", di un progetto enciclopedico dell'Università di Bonn, l'autore ha sviluppato la sua ricerca sul significato del silenzio nelle fonti letterarie del mondo classico, del cristianesimo, dello gnosticismo e dell'ebraismo. Diversi i punti di vista sul fenomeno: il silenzio esteriore – freno alla diffusione inopportuna di conoscenza –, il silenzio cognitivo – riconoscimento della natura ineffabile del principio supremo –, il silenzio interiore e il silenzio divino.

Gaël Giraud, Felwine Sarr
**UN'ECONOMIA INDISCIPLINATA.
RIFORMARE IL CAPITALISMO
DOPO LA PANDEMIA**
Emi, 2021
pp. 152, € 16



DOTTRINA SOCIALE

UN UOMO NUOVO PER CAMBIARE L'ECONOMIA

di Gerolamo Fazzini



«Un'opera iconoclasta per ripensare i fondamenti dell'economia mondiale». Così il quotidiano *Le Monde* ha definito *Un'economia indisciplinata*, agile ma denso testo, frutto di un dialogo tra due personaggi di spicco: da un lato il gesuita francese Gaël Giraud (già autore del fortunato *Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia*, Emi 2015), che lavora alla Georgetown University di Washington dove dirige il Programma per la giustizia ambientale; dall'altro Felwine Sarr, poliedrico intellettuale senegalese, uno dei più brillanti d'Africa, nominato da Macron alla guida della commissione sulla restituzione delle opere d'arte africane trafugate dalla Francia durante il colonialismo. Il libro mette a tema "un'altra economia possibile", visto che, al momento, «l'economia è l'unica scienza a essersi fermata a un mondo statico, perché pensata sul modello della fisica classica».

Quel che lo rende originale è che le sue pagine di spaziano continuamente dall'attualità alla filosofia, dalla teologia all'economia e gli accostamenti sorprendenti rendono piacevole la lettura. Bersaglio principale dei due autori è il neoliberalismo, «quell'utopia mortifera di privatizzazione integrale del mondo e di riduzione di ogni risorsa a un capitale». Il libro si chiude auspicando una rivisitazione globale dell'universo culturale, ovvero un radicale cambio di prospettiva antropologica, senza il quale esplorare un qualsiasi modello economico alternativo suonerebbe utopico.

Comunità di Sant'Egidio
(a cura di Mario Marazziti)
VANGELO IN PERIFERIA
Morcelliana, 2021
pp. 320, € 25



CATECHESI

LA PERIFERIA COME LUOGO TEOLOGICO

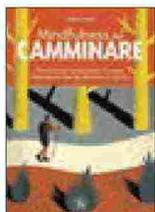
di Stefano Pasta



Fogli «per potersi convertire ogni giorno, non frutto di un lavoro a tavolino, bensì una riflessione tradotta in servizio evangelico». Così, nella premessa all'edizione del 1987, Carlo Maria Martini, che si auto-definisce uno dei "traduttori", individua «l'intento semplice e pastorale» di *Vangelo in periferia*, ripubblicato con un'ampia introduzione di Mario Marazziti. Sono i testi, per la maggior parte scritti da Alessandro Zuccari, con cui i giovani della Comunità di Sant'Egidio commentano il Vangelo in quella che Pasolini chiamava "Roma frittata", tra borghetti e borgate, il miraggio del consumo e la marana, la fogna a cielo aperto. Martini li conosceva bene perché la domenica andava con loro a celebrare la messa in un'ex pizzeria alla Borgata Alessandrina, dove durante la settimana facevano la scuola.

La periferia diventa la "nuova frontiera umana". Si tratta di catechesi molto dirette, fedeli ai testi biblici, riguardanti la vita quotidiana di donne, ragazzi, uomini tra Sant'Egidio, il Vangelo per fare famiglia con i poveri, cambiando se stessi, la città, il mondo e, nello spirito del Concilio, ricucire quello che Clément chiamava «il divorzio tra il sacramento dell'altare e il sacramento del povero».

Adam Ford
**MINDFULNESS
 DEL CAMMINARE.
 PENSIERI PER
 POTENZIARE IL
 CORPO, LIBERARE
 LA MENTE, ELEVARE
 LO SPIRITO**
 Terra Santa, 2022
 pp. 160, € 12

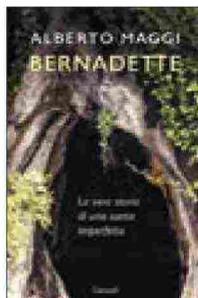


**Passo
 dopo passo**
 Fare ordine
 in noi stessi



La collana di Terra Santa dedicata al mindfulness si arricchisce di un terzo contributo. Dopo la corsa e la bicicletta, è la volta della camminata meditativa di Adam Ford, coach e studioso di spiritualità. Processo di crescita e trasformazione, la mindfulness ha le sue radici nella natura umana e nel buddhismo. Scrive Ford: «Buddha incoraggiò i suoi seguaci a prestare più attenzione al corpo, ai sensi e ai pensieri, a conoscere e comprendere il carico di preoccupazioni che minaccia la vita, per diventare più consapevoli».

Alberto Maggi
**BERNADETTE.
 LA VERA STORIA
 DI UNA SANTA IMPERFETTA**
 Garzanti, 2022
 pp. 360, € 18



SPIRITUALITÀ

BERNADETTE E IL "METODO DI DIO"

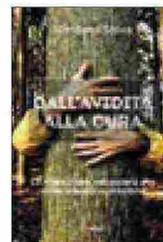
di Stefano Zecchi



Perché un altro libro su Bernadette? La domanda nasce spontanea, visto che ogni anno vengono pubblicati più di venti libri su Bernadette e su Lourdes. L'abbiamo posta all'autore del libro *Bernadette. La vera storia di una santa imperfetta* uscito per i tipi della Garzanti e che farà sicuramente breccia nell'editoria religiosa, padre Alberto Maggi, teologo e biblista.

«Per il mio studio su Bernadette Soubirous mi sono attenuto alle sue stesse indicazioni», ci ha risposto. «La prima è quella di non infiorare la sua vita con aspetti non veritieri e la seconda quella di parlare dei santi a partire dai loro difetti e non dalle virtù. È stata un'opera di restauro per ripulire la limpida figura di Bernadette da tutte quelle etichette che le sono state appiccicate, cominciando dalla favola della pastorella fino al volto intatto del suo cadavere». Come ben si capisce, si tratta di un testo non solo sull'indiscussa santità di Bernadette, ma soprattutto, come sottolinea l'autore, sulla sua profonda umanità, perché più si è umani e più si manifesta il divino che è nell'intimo di ogni creatura. Una santa imperfetta, per questo più vicina ad ognuno di noi. Un testo indispensabile per chi vuol conoscere e approfondire la personalità della santa di Lourdes, credenti e non credenti. Per questo siamo grati a padre Maggi perché per la prima volta ci presenta un ritratto autentico, non un santino, senza orpelli né mistificazioni che negli anni le sono stati costruiti addosso. Un saggio avvincente su una figura che ha sconvolto la vita di milioni di persone.

Vandana Shiva
**DALL'AVIDITÀ ALLA
 CURA. LA RIVOLUZIONE
 NECESSARIA PER
 UN'ECONOMIA
 SOSTENIBILE**
 Emi, 2022
 pp. 216, € 16



AMBIENTE

PER UNA NUOVA ALLEANZA ECOLOGICA

di Laura Caffagnini



Ci sono due diversi modi di approcciare la natura: da padroni, sfruttando e distruggendo la materia vivente; da esseri che ne fanno parte in una rete di relazioni che valorizza e sviluppa la vita. La scienziata indiana Vandana Shiva, fondatrice di Navdanya, un centinaio di banche di semi autoctoni che preservano la biodiversità, opera una critica radicale all'approccio colonialista all'umano che ha causato apartheid, cambiamenti climatici, inquinamento e sterilità del suolo.

Monocolture e brevetti riducono la varietà delle specie vegetali. Uomini e donne sono sempre più considerati semplici materie prime su cui arricchirsi. Il problema della sostenibilità si coniuga con quello della giustizia. L'autrice invita a una resistenza nonviolenta che sostituisca la moderazione all'avidità, la cura allo sfruttamento, la cooperazione alla concorrenza. No a soia e mais coltivati per produrre biocarburanti, no al *fake food* costruito in laboratorio, no al paradigma dell'usa e getta. Anche la quarta rivoluzione industriale ha mostrato i suoi deficit: se gli esseri umani non riconoscono finalmente che la terra è viva e loro ne fanno parte e non agiscono di conseguenza, non ci sarà futuro. Per nessuno.

Edi Natali
MADELEINE DELBRËL.
FRALEZZA E
TRASCENDENZA
San Paolo, 2022
pp. 336, € 25



◆
**L'attualit  di
una mistica**
Il peso del
mondo e di Dio

◆
Un libro per «mettere a fuoco il cuore pulsante della testimonianza di Madeleine Delbr el», scrive in prefazione Piero Coda. Delbr el   diventata per l'autrice, filosofa e teologa, un'ideale compagna di viaggio: Natali, basandosi sui suoi scritti, ci rende partecipi del percorso di fede di colei che fu definita la "mistica del quotidiano". La partenza   una domanda chiave: «Non sar  che tutti noi cristiani d'oggi ci siamo lasciati intimidire dal mondo?». La risposta risiede nel compito del cristiano: «Portare su di s  il peso del mondo e di Dio».

Stromae
MULTITUDE
Universal Music
€ 20



MUSICA
**NELLE SCARPE
DEGLI ALTRI**

di **Donatella Ferrario**

◆
Lontano nove anni dalla musica per gravi problemi fisici e psichici causati da un farmaco antimalarico, Paul Van Haver, in arte Stromae, ha realizzato durante la pandemia l'album *Multitude*, anticipato da due singoli, *Sant *, lo scorso ottobre, oltre 100 milioni di streaming, e *L'Enfer*, a gennaio 2022, presentato durante un'intervista in diretta al telegiornale di TF1, guadagnando oltre 64 milioni nel mondo.

Stromae, figlio di un ruandese poco presente e di una madre di origine fiamminga che si occupava da sola della numerosa prole,   nato nel 1985 a Bruxelles. La cifra della sua arte – musicale, cinematografica, di designer e performer – si innesta in questa doppia identit , nutrita delle culture di tanti luoghi del mondo, nei viaggi fuori da ogni rotta con lo zaino in spalla con la madre. Stromae   un mix di suoni e di popoli, un connubio di afrobeat, rap, hip hop, dance, musica creola, canti tradizionali... *Multitude*   un omaggio all'umanit , con toni sofferti e fortemente autobiografici, un tributo a chi spesso non   considerato: il figlio della prostituta, ma anche il poliziotto e il cliente di *Fils de Joie*, i protagonisti depressi e suicidi di *Mauvaise Journ e* e *L'Enfer*, la coppia di *Pas Vraiment*, le persone invisibili di *Sant *, le donne sofferenti di *D claration*. «Sono grande, contengo moltitudine, sono di ogni colore e casta, di ogni ceto e religione», scriveva Whitman. L'album   un'immersione empatica nelle vite degli altri. Perch  «la felicit    davvero l'unica cosa che, quando la si condivide, si moltiplica» (*Bonne Journ e*).

FRAMMENTI ◆ **JESUS**

**LA CANTICA
DI MIRIAM
LA DANZA
DEI SETTE VELI**

di **Miriam Camerini**



Avete mai pensato a una danzatrice con il copricapo tradizionale islamico? Stephanie Kurlow ha vent'anni, danza da quando ne aveva due e vive in Australia. La sua famiglia – cristiana – si   convertita all'islam quando lei era ragazzina e da allora ha creduto che la sua carriera danzante fosse finita: come conciliare le rigorose regole di modestia, dettate dall'islam alle donne, con le esigenze di una forma artistica tanto legata al corpo, alla sua esibizione ed esposizione? Bloccata dall'impossibilit  anche solo di trovare uno studio che la accettasse con il velo e con braccia e gambe coperte, Stephanie si   ritirata dal balletto per tre anni, fino a quando la madre, danzatrice anch'essa, ha deciso di aprire la sua scuola "privata", nel rispetto della fede da poco abbracciata. Le braccia restano coperte, come i capelli e il collo, ma le ragazze che lo desiderano possono qui esprimere la propria interiorit  e spiritualit  tramite un linguaggio artistico in fondo non estraneo alla cultura del mondo arabo, culla dell'islam, cos  come a quello indiano, anch'esso da sempre legato alla danza. A ispirare Kurlow   stata una "compagna di fede", musulmana osservante e altrettanto giovane: Zahra Lari, campionessa di pattinaggio artistico, velata anch'essa. «Trovo che la mia fede mi aiuti ad apprezzare questa meravigliosa arte, oltre a rendermi consapevole di come tutte le cose siano connesse. La danza   uno dei modi in cui posso portare la mia spiritualit  nel mondo; danzare sulla scena pu  davvero portare a fare esperienza della trascendenza», dice Stephanie, pronta a partire per il corso intensivo alla scuola estiva del Balletto reale danese, che le ha offerto una borsa di studio dopo che un noto marchio di moda svedese l'ha insignita del premio *Game changer* dell'anno. Famosi marchi di moda, infine, hanno sponsorizzato l'abbigliamento "modesto" di Kurlow, ufficialmente la prima ballerina con l'hijab.